



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI  
«G. D'ANNUNZIO» DI CHIETI

DIPARTIMENTO DI STUDI  
MEDIEVALI E MODERNI

## NORMA E VARIAZIONE NEL DIASISTEMA GRECO

Atti del Quarto Incontro Internazionale di Linguistica Greca  
(Chieti-Pescara, 30 settembre - 2 ottobre 1999)

a cura di  
CARLO CONSANI E LUISA MUCCIANTE

Estratto



EDIZIONI DELL'ORSO  
ALESSANDRIA  
2001

CATERINA CARPINATO

*LESSICOGRAFIA GRECA CINQUECENTESCA:  
LA CORONA PRECIOSA COME ARCHETIPO*

La torre di Babele si erge sempre come metafora incrollabile della incomunicabilità linguistica: l'esigenza di farsi capire da chi usa un codice espressivo differente è primaria ed antichissima. L'analisi di un particolare momento storico-linguistico e di uno specifico caso culturale può servire come tassello per la ricostruzione della storia dei contatti linguistici tra l'italiano ed il greco, e come paradigma per l'indagine sulle esperienze di scambio tra culture e linguaggi differenti. In questo breve contributo intendo presentare la *Corona Preciosa*, preziosa testimonianza storico-linguistica, primo concreto documento a stampa dell'esigenza di comprensione linguistica tra greci ed italiani.

*Presentazione e descrizione dell'opera*

Nell'agosto del 1527 la tipografia veneziana di Giovanni Antonio da Sabbio e dei suoi fratelli <sup>1</sup> pubblica un libro composto da Stefano da Sabbio, destinato sia al pubblico greco che acquistava le opere liturgiche ed in greco volgare stampate a Venezia almeno dal 1523 sia al pubblico di lingua italiana che aveva contatti di natura commerciale o di altro tipo con i greci. Questo libro, noto agli studiosi di greco moderno come *Corona Preciosa* <sup>2</sup>, è uno dei primi lessici plurilingui pubblicati a stampa ed uno dei primi a registrare lemmi in volgare italiano: soltanto nell'anno precedente, nel 1526, era stato pubblicato a Venezia un testo familiare per chi si occupa della storia della lingua italiana: *Le tre fontane di Messer Nicolò Liburnio, in tre libri divise, sopra la grammatica et eloquenza di Dante, Petrarca et Boccaccio*, nel quale è inserito un repertorio a stampa contenente termini in *lingua volgare* <sup>3</sup>. Un altro lessico plurilingue, che meriterebbe

<sup>1</sup> Su Stefano Nicolini da Sabbio e in generale sulle edizioni dei Nicolini da Sabbio: LAYTON, 1994: 28-32, 402-420 (dove anche la precedente bibliografia).

<sup>2</sup> FOLLIERI, 1969: 128-130; riferimenti all'opera anche in VITTI, 1961: 239-240; VITTI, 1966: 28-29; VITTI, 2001: 46. Lo studio più recente sull'argomento si deve a TONNET, 1993: 65-107, dove riferimento anche alla tesi inedita di K. GHEORGHUDIS, *Le Lexicographie du néogrec de Sabio (1527) à Coray (ci. 1800)*, Strasbourg 1992: 70-97.

<sup>3</sup> DELLA VALLE, 1993: 29-91; MARAZZINI, 1993: 231-329.

uno studio specifico, è lo *Shilush leshonot dictionarium trilingue in quo scilicet Latinis vocabulis: in ordinem alphabeticum digestis respondent Graeca & Hebraica: Hebraica adiecta sunt magistralia & Chaldaica*, pubblicato a Basilea nel 1530 *apud Henricum Petrum* da Sebastian Münster (1489-1552) (del quale è nota almeno una ristampa del 1562).

La *Corona preciosa* è un vocabolario quadrilingue: italiano, latino, greco antico e greco volgare ed il suo titolo per intero recita come segue:

*Introdutorio nuovo intitolato Corona Preciosa, per imparare, leggere, scrivere, parlare et intendere la lingua greca volgare et literale, et la lingua latina et il volgare italiano con molta facilità e prestezza, senza precettore, cosa molto utile ad ogni condizione di persona o literate o non literate compilato per lo ingegnoso huomo Stephano da Sabbio stampatore di libri greci e latini nell'inclita città di Vinegia.*

L'opera è dedicata all'*Illustriss. et Sereniss. Prencipe Misser Andrea Gritti*, doge dal 1523 al 1538, il quale aveva avuto da una donna greca un figlio naturale, Luigi<sup>4</sup>, ed è suddivisa in due parti distinte: nella prima vi è un'introduzione e nella seconda sono riportati i lemmi.

Dall'introduzione siamo informati che l'opera è destinata:

*massime a quelli che praticano in diversi paesi et regioni, o per causa di esercizio de l'armi, o per l'industria mercantile, o per peregrinaggi, o per havere pratica et cognitione di varie genti et costumi [...] a quelli che non hanno sufficiente cognitione di lettere e che habino volontà di intendere la lingua greca. E li saggi mercatanti potranno con molto lor vantaggio praticare le parti di Levante, et d'el Ponente, e contra et saper parlare er rispondere alle genti di quelle regioni. [...]*<sup>5</sup>.

Stefano da Sabbio scrive: "E io volendo sodisfare a quel debito che mi astringe essa natura di essere in quello che mediamente posso utile alla umana società, ho voluto formare e compilare uno breve Introdutorio.....ho cominciato da lo Alphabeto Latino et Graeco aguagliando l'uno con l'altro, dapoi ho posto la distinzione delle consonanti, mute vocali diphtonghi Greci & Latini, & la differentia delle lettere doppie & sempie insieme con le abbreviature usitate in letere grece, mediante lo opportuno aiuto di Misser Pietro Borrane da Bersago del lago maggiore<sup>6</sup>, huomo dottissimo de luna & dell'altra lingua, discepolo & familiare del Reve. Monsignore Arsenio Apostoli Arcivescovo di Malvasia...".

<sup>4</sup> VITTI, 1966: 28-29.

<sup>5</sup> In un recente dizionario tascabile italiano-greco si legge qualcosa di non molto diverso sul dorso di copertina: *Il Dizionario compatto Greco-Italiano Italiano-Greco è destinato a chi, anche in un volume di dimensioni ridotte, cerca non solo parole di lingua comune ma anche i termini più importanti delle arti, delle scienze, delle professioni, dello spettacolo. Un'opera per la scuola e per i viaggi: da tenere in tasca, in mano, in borsa, nel sacco, sullo scaffale, nel cassetto: per parlare, per leggere, per scrivere, per tradurre*, Greco moderno. Dizionario compatto, a cura di Edizioni Urban, Zanichelli 1994, consulenza linguistica V. Iserbelidis. Il dizionario in questione presenta purtroppo vari errori ed è stato pubblicato senza controllo editoriale, basti indicare solo che nella tabella delle corrispondenze monetarie per il viaggiatore del 1994 viene indicata anche la moneta da mezza dracma, da decenni ormai fuori corso.

<sup>6</sup> Tale personaggio non è altrimenti noto, LAYTON, 1994: 290, 222, 405 e 418.

L'introduzione è datata maggio 1527, ma l'opera viene stampata tre mesi dopo, *impensis vero Domine Andrea de Turresani de Asula* (che, come è noto, era imparentato con Aldo Manuzio).

Nell'ultima pagina del volume vi è una nota a difesa dei diritti d'autore di Stefano (*per ispatio di anni dieci non è possibile stampare o far stampare oltra il volere di Maestro Stephano e senza sua espressa licentia*). Viene stabilito un prezzo massimo per ogni volume (*...Et parendone cosa convenevole che niuno di cosi fatta fatica sia per riportare frutto alcuno, .... comandiamo & istrettamente imponiamo sotto pena di scomunicazione & etiandio di ducati XXV doro per volume, da essere applicati per la metà alla fabbrica di San Rocco in Vinegia, e per altra metà all'accusatore & esecutore...*).

Dopo l'introduzione segue un sonetto di *Iacomo eterno Senese* (non altrimenti noto) indirizzato *allo Studioso Lettore*, testimonianza dell'esigenza di imparare non solo le lingue degli antichi, anche le parlate volgari del tempo. Lo riporto per intero non certo per la sua importanza letteraria, bensì perché dichiara esplicitamente l'intento dell'opera in esame:

Ecco che adempirai il bel desio  
che già più tempo t'ha ingombrato il core  
d'esser in brevi giorni anzi in poche hore  
volgar greco, latino & thoscan pio.  
Studioso lettore, gia ti veggio io  
di piu lingue maestro & farti honore  
in più parti del mondo uscendo fore  
ostando pur nel tuo terren natio  
come di si varii fior tesser si suole  
Odorata corona, varie lingue  
qui son caratter varii & varie forme  
pero nel fronte del libro portare puole  
il nome di Corona, e ch'il distingue  
anch'egli ha nome a Corona conforme.

Seguono l'alfabeto greco e quello latino ed un breve capitolo (titolo in caratteri rossi) *De divisione literarum graecarum*, nel quale troviamo alcune osservazioni sulla pronuncia del greco: γ dinanzi a gutturale acquista il suono di nasale, ν davanti a τ diventa d e come esempio viene riportato πόντα traslitterato con *panda*; il dittongo εν si legge *ef*, e che la β si pronuncia *v*. Seguono poi il *Padre nostro* e l'*Ave Maria* in greco con traslitterazione in caratteri latini ed in latino con traslitterazione greca. La presenza di orazioni è testimoniata anche nell'*Operetta bellissima da imparare la lingua greca*, di Paolo Enea, pubblicata a Roma nel 1510 da Stefano Guillery e da Ercole Nani, breve manuale di sole 24 pagine per l'apprendimento del greco antico (con la pronuncia itacista)<sup>7</sup>, edizione rara e poco nota. Quindi, su due linee, la prima in caratteri latini e la seconda in caratteri greci, suddiviso in quattro colonne, c'è il vocabolario *de l'una & de l'altra lingua, volgare & literale per ordine di alfabeto in volgar Italico*.

Secondo Konstantinos Gheorgudis, il quale si è occupato anche della *Corona Preciosa* nella sua tesi di dottorato inedita discussa nel 1992 presso l'Università di Strasburgo, *La lexicographie du neogrec de da Sabbio a Coray*, le parole

<sup>7</sup> STAIKOS, 1993: 162-163.

seguirebbero un *ordine stabilito per associazione di idee*<sup>8</sup>. In realtà sembrerebbe che le parole sono scelte secondo criteri tematici ben precisi e sono tutte relative solo ad alcune sfere specifiche. I termini registrati infatti hanno tutti a che fare con la vita pratica, con il commercio, la vita marinara, l'esperienza militare, l'esigenza sessuale, la religione, e con la normale curiosità del viaggiatore.

L'opera presenta alcune caratteristiche molto interessanti e merita di essere presa in esame non solo come testimonianza linguistica ma anche come strumento utile per una migliore conoscenza del contesto storico-culturale nel quale vivevano i greci nella prima metà del Cinquecento.

Le parole presenti nella *Corona preciosa* (che, secondo Tonnet, è un *énchantilonnage convaincant du lexique de base du grec parlé de l'époque*<sup>9</sup>) appartengono ad alcune determinate categorie: frutta, verdura, fiori, piante; cibi e spezie; animali; giochi e musica; nomi geografici; religione; sfera sessuale; famiglia; salute; mestieri; numeri<sup>10</sup>; oggetti di uso comune; aggettivi; avverbi; verbi. Suddividendo i lemmi in categorie abbiamo un quadro analitico più completo del lessico in questione e scopriamo in maniera più evidente quali fossero le esigenze primarie dei destinatari dell'opera. Riporto dunque un breve catalogo tematico e presento solo alcune parole in greco volgare contenute nella *Corona*:

### 1) sostantivi relativi al mondo vegetale: frutta, verdura, alberi fiori e piante:

αγγούρι, αγγουρίδα, άμπελος, άπίδι, άπιθέα, βαμπάκι, βελανίδι, γογγύλη, δαμάσκηνο, δίοσμος, δρύς, μέντα, ελαία, ετέα, ιξός, καρύδι, κάστανα, κένδρος, κολοκίθι, κουκιά, κουκουνάρι, κοφοξυλέα, κραμπί, κρεμέδι, κριθάρι, κρίνιο, κυπάρισσον, κισσός, γλυκάδι, μάραθο, μαρούλι, μερτία, μήλο, μολόχα, πεπόνι, περσίμουλο, παρικό, ράπανον, ροδάκινο, ρόϊδον, ρόκα, ρούκα, σέσκλο, σίκυον, σκόρδο, στάρεις, σταφίδα, σύκο, τριαντάφυλλο, τριφύλλι, τσουκνίδα, φοινίκι, χόρτο

### 2) sostantivi relativi a cibi, spezie e bevande:

αλάτι, αυγά, βούτυρο, γάλα, ζαφορά, ζάχαρι, κανέλλα, κρασί, λάδι, λουκάδικα, μαγέρεμα, ματζουράνα, μέλι, μούστος, μυρίσματα, νερό, ξύδι, όσπριο, πιπέρι, πίτυρα, ζίνζευρο, ρετσίνη, σουβλί, τυρί, ψωμί

### 3) nomi di animali:

αγελάδα, αετός, αηδόνι, ακανθόχοιρος, αλάφι, αλέκτορας, αλεκτρόπουλα, άλογο, αλεπού, αρνί, αστρείδια, αχέλι, βορδάκας, βούδι, γάτος, γεράκι, γερανός, γίδα, γρυπίς, δέλφινας, ζαρκάδι, κάβουρας, κάπρος, κίσσα, κόρακας, κόριζα, κουκουβάγια, κουνέλι, κουράνα, κριάρι, λέαινα, λέφας, λύκος, μέλισσα, μέρμηγκας, μύγα, μοσχάρι, μουλάρι, νυκτερίδα, όρνειον, ορτύκι, όρνιθα (gallina), οφίδι, παγώνι, παπαγάς, πελαργός, περδίκι, περιστέρα, ποντικός, πρόβατον, σάλιγγας, σκυλί, σκουλήκι, σπουργίτας, στιφοκάμη-

<sup>8</sup> TONNET, 1993: 69.

<sup>9</sup> TONNET, 1993: 66.

<sup>10</sup> Gli elenchi di numeri sono l'elemento più vistoso della presenza del greco in Occidente in età medievale, come ha anche sottolineato PERI, 1994: 506-509. Si veda anche BANFI, 1985: 32, 53, 59-60, 82. Desidero ringraziare anche in questa sede l'autore che mi ha gentilmente donato questo libro ormai introvabile.

λος, σφαλάγγι, σφήκα, ταύρος, τζίτζικας, τζίχλα, τράγος, τρειγόνα, φίδι, χελιδόνι, χήνα, χοίρος, χοχλίας ψάρι (ψάρια), ψύλλοι, ψείρα

### 4) nomi di giochi e di strumenti musicali:

αζάρι, κιθάρα, λύρα, μπάλα, ταυλί

### 5) toponimi:

Βενετία,  
Λομπαρδία Ιτάλια Εσπέρια Ιταλία,  
Κάντια Κρήτη Κρέτα Κρήτη,  
Λίμπια Μπαρμπαρία Λίμπια Λιβύη,  
Πο το ποτάμι του Πο Πάδους Ηριδανός,  
Κορφούς,  
Σλαβουνία Ιλλiria.

### 6) sostantivi ed aggettivi relativi alla sfera religiosa:

άγιος, αίρεσις, αιρετικός, αμαρτία, άμβωνας, ανάστασις, αφορισμός, βάφτισμα, εβραίος, ελευτερωτής, εξομολόγησις, επίσκοπος, ευλογημένος, ευχαριστία, θεοσεβής, θεότης, ιερός, Ιησούς, ιουδαίος, κορμί του Χριστού, καθαρτήριο, καλόγερος, καλογριά, λειτουργία, μακαρισμένος, μητροπολίτης, παντοκράτορας, παπάς, πάπας, πάσχα, πατριάρχης, πνευματικός, σαρακοστή, σωτήρ, χριστιανός, χρίσμα

### 7) termini relativi alla sfera sessuale:

βυζία, εγγαστρωμένη, των γυναικών τα συνήθεια (marchese), κόλος (νάδεγα και κούλο), κόρφος (grembo e seno), μουνί, μπουρδέλλο, (meretrice e puttana) πουτάνα πολιτική, πορνεία, το περίσσευμα της ψωλής, ψωλή

### 8) lemmi relativi alla sfera familiare:

αδελφή, αδελφός, ανεψίος, να βυζάνει, βυζάστρα, γάμος, γαμπρός, μητριά, νόθος, νύφη, πανδρεμένος, πεθερός, πεθερά, πρόγονος, προμαμμή, προπάππος

### 9) lemmi relativi alla salute:

άρρωστος, ασθενής, ασθένεια, βήχας, γιατρεία, γιατρός, θέρμη, λαβωματία, πανούκλα, ποδάγρα, σπιτάλι, τυφλός, φαρμάκι, ψώρα

### 10) lemmi fraseologici:

ακόμη πλέο, αρχή κάμνει, ας πάμε, γιατί δεν ένε, γιατί δεν θέλεις, γιατί όχι, για τούτο, το γύρο γύρο, εις το θέλημά μου, έλα μετά εμένα, ένα πράγμα, ένε πράγμα όμορφον, έρχεσαι σύ, ήθελε να κάμει, ημπορεί νά νε, θέλεις νάλθες, θέλεις να μεταδώσεις, θέλω να κάμω, καλώς τα κάμνετε, καλή μέρα, καλή στέρα, κερδαίνω βίον, μετά χαράς, μια φορά, πάσα πράγμα, το περίσσευμα της ψωλής, ποιός άνθρωπος, πόσες φορές, σκέπασμα σπιτιού, σύρε εκεί, σύρε να κοιμηθείς, σύρε να βγάλεις κρασί, τα άκρα κομμένος, χρεία έναι.

Mi sembra necessaria qui una breve parentesi: esempi con frasi elementari utili per un primo approccio fra parlanti lingue diverse esistono anche in altre testimonianze linguistiche del quindicesimo secolo. Nel cosiddetto lessico di

William Wey (1458), studiato da Emanuele Banfi (che desidero ringraziare anche in questa sede per avermi fatto dono della sua ormai introvabile in commercio ma preziosissima monografia sui quattro lessici neogreci dell'età della Turcocrazia), nel lessico di Wey, esistono alcune espressioni simili: *woman haue ye goyd wyne, geca esse calocrasse, γυναίκα έχεις καλό κρασί, tel me the way, dixiximo* (sic) *strata, δείξε μου στράτα*.

Si vedano anche il lessico di Arnold von Harff (1496) nel quale troviamo *κυράτζα γαμίσω σένα εγώ, woman shalli I marry you? kyratza gamyisso sena ego, πόσα σόλδια, posse soldija*; e quelli successivi di Jean Palerne (1582) (*ο θεός να με βοηθήση από τούτη τη φορτούνα, o Dieu ayde moy en ceste fortune, o theos na me uosisse apotodi fortuna*) e di Jacob Spon (1678) (*πούθεν έρχεσαι, d'ou viens-tu*)<sup>11</sup>.

Lemmi fraseologici esistono anche in altri lessici plurilingui; del sedicesimo secolo, quali l'

OPERA NVOVA DE IL VOCABOLI TVRCHESCHI, ET II Gregheschi, liquali sono dichiarati<sup>12</sup> in II lingua Italiana, con li suoi numeii. II Composta per Bortolomeo II Venetiano

ed il

VOCABULARIO // NUOVO / CON IL QUALE DA SE / stessi si puo benissimo imparare / diversi linguaggi, cioè Italiano et Greco / Italiano et Turco / Italiano et Tedesco / et di nuovo con somma diligentia ricorretto  
In Venetia, presso Bernadin de Francesco, 1582<sup>13</sup>

ristampato successivamente con qualche lieve modifica ortografica a Venezia nel 1587, e poi di nuovo nel 1599<sup>14</sup>.

Ritornando alle categorie dei lemmi registrati vorrei aggiungere che nell'opera si trovano

### 11) aggettivi qualificativi:

άγριος (salvatico e feroce), αδειανό, αιχμαλώτος (prigionia), άκακος, ακατάδεκτος, ακριβός (parco e avaro), αλαφρός, αλειμένος, αληθή, αμαθής (volgare), αμαρτωλός, αμέθυστος, αναγκαίον, ανδριωμένος, ανέλιςτος, άνομος, ανωφέλητος, άξιον, απαλός, αργό, αρπακτικός, αρσενικό (μεταγραφή arsegnico), αρωματικός (speciale), ασημικός, ασπλαχνός, άσπρος, άστατος, ασθενής, βέβαιος, βλαβερός, γαστρίμαργος, γεροντότερος, γηνόν, γλυκός, γυμνός, δεξίος, δημόσιον, δικαίος, δριμύς, δύσκολον, εγκάιρος (έγγερος), ειρηνικός, ελαφρόν, έντόπιος, επιμελής, ευγενικός, ευλαβής, εχθρός, ζερμπός, ζηλιάρης, ήσυχος, ιερός, ίσιος, καθάριο, καινούργιος, κακοξιοδιαστής, κακός, κάλιον, κατζαρός, κοινόν, κόκκινον, κοντός, (...) λογαδιαστός ...) μαρμαρένιος,

<sup>11</sup> BANFI, 1985: WEY 28-51, VON HARF 52-54, PALERNE 55-66, SPON 67-93.

<sup>12</sup> Nella seconda edizione (anch'essa senza data) il termine è stato emendato. PAPADÒPULOS, 1984: n. 5216. Sui lessici plurilingui cinquecenteschi nei quali si trovano lemmi in greco volgare mi permetto di rinviare a Carpinato, 2000: 107-118.

<sup>13</sup> Nel 1599 si stampa anche un altro vocabolario: *In Venetia, presso Gio. Battista Bonfadino*, PAPADÒPULOS, 1984: n. 5917.

<sup>14</sup> PERI, 1993: 523-529.

(...), μικρόν, μικρότερος, (...) ώριμος (ούριμο), παντοτινό, παστρικός, πελελός, (...) πονηρός, (...) ταπεινός, (...) τίμιος, τραχύ, φτωχός, φθονερός, φιλότιμος, φωτινός, ωμαίος.

### 12) voci verbali come:

αγαπάν, αγαπημένος, να αγγελώνει, αγνοείν, να αγρυπνήσει, αγρυπνώ, ακαρτέρει (verbo che secondo Ducange si trova anche nella traduzione in volgare delle favole di Esopo), να αλλάσσει, αλημονεύν, αναβλαστάνει (traslitterato *anavlastagni*), αναγέλά (bertigiare), ανακατωμένος, ανακατώνειν, αναστενάζει, να αναστήσει, να αναχύσει, να ανοίγει, άνοιξε, ανύγειν, απατείν, απεθαμένος, να απληκέψει (albergare), να απλώσει, αποθάνειν, να αποκλείσω, να αποκριθεί, να απολέσει, να αποστρέψει, αρματωμένος, αρμέγειν, ασηκωμένος, αστράφτειν (...)

si osserva che la maggior parte dei lemmi relativi ai verbi è presentata secondo la forma perifrastica preceduta dal να visto che l'infinito (pur documentato) non era più vitale nel greco parlato nel Cinquecento. Alcuni verbi sono registrati anche nel modo imperativo o nel participio medio.

Vi sono inoltre

### 13) sostantivi di uso comune

αγάπη, άγγειον, άδεια, αγγίστρι, άγγελος, αγνωσία, αγριάνθρωπος, αδράχτι, αδρασκελήμα (manca nel lessico di Somavera, in quello del Ducange ed in quello di Κριαρά), αίμα, ακακία, ακαμασία, ακαμάτης, ακριβεία (caristia), ακτίνα, αλλαγμός, αλήθεια, αλήτης (vago, traslitterato con *aglitis*), αλοιφή, άλειμα, άλυσσος, αμαθεία (volgarmente), αμάξι, άμμος, αμπέλι, ανάγκη, ανακάτωσις, ανάπαυσις, αναπνοή, ανασασμός, αναστεναγμός, άνθος, άνθρωπος, ανθρωπότητα, άνεμος, ανυφαντής, αξίωμα, απατεών, απάτη, απήδημα, αποδείπνι, αποδελίπον, αποκρισάρης, απόστημα (manca nel Ducange), απόφασσις, αργία, αρετή, αρμάρι, αρχή, άρνησις, άρχος (principale e barone, λήμμα που στα λατινικά έχει hegos και στα αρχαία ήρως), ασίμη, ασκί, ασθένια (μεταγραφή *astegnia*), αστραπή, αστροπελέκι, ασυμφωνία, αυθεντής, αυθεντικά, αφάλι, αφαλός, αφορισμός, αφρός, αφτί, αχαριστία, άχυρον, (...) βιβλίον, βιβλιοθήκη, (...) γεωμετρία, γεωμέτρης, γροίκημα, (...) κυβερνήτης παιδίων, μηντζιβηρία (manca nel Ducange), (...) νταρδούνι, (...) οκνία η αμελία (accidia), (...) παγίδα, (...) σχριμαδόρος, (...) τουτέσκος (manca nel Ducange), χειρόρτη.

### 14) avverbi

αγάλια, απάνου, αύριο, έξω, κάτω, οψές, πλέον, τότε, που, συχνά, σήμερα, τώρα.

### 15) sostantivi indicanti mestieri:

βασταγάρης, βαφέας, βυζάστρα, γιατρός, γραμματικός, γεωμέτρης, δάσκαλος, δοξότης, ζωγράφος, ζουριάρης, θεριστής, καπετάνιος, κριτής, κυβερνήτης παιδίων, λιθοξόος, λουτράρης, μακελάρης, μοσχαρας, μπαλωματάρης, μπαρμπερης, μπουφούνος, ναυκλέρος, ναύτης, πετροκόμος,πραματευτής, ράφτης,

σκάφτης, στρατάρχης, τζανκάρης, τζαγκαράκης, τρουμπετάρης, φουτρίς (boia manigoldo), φουρνάρης, φύλαξ, χαλκίας, χοιροβοσκός, χρυσοχός, ψάλτης, γαράς.

### 16) Membra del corpo

αφάλη, αφαλός, βυζία, γρόθος, δάκτυλο, δάκτυλον χοντρό, δάκτυλον δεύτερον, δάκτυλον μεσηνό, δάκτυλο του δακτυλιδίου, δάκτυλο πέμπτον, δόντια, έντερα, καρδία, κεφάλι, κοιλία, λαιμός, μάγουλο, μαλλιά, μύτη, μυαλός, μουνί, μύρι, ομμάτι, πιθαμή, πλευρό, ραχή, σαγόνι, σπλήνα, στομάχι, φλέβα, φρύδι, χείλι, χέρι, ψωλί

Un riferimento a parte meritano anche i numeri, ordinali e cardinali presenti

### 17) numeri

δέκα, δεκατέσσερα, δεύτερος, έβδομος, εκατόν, τέσσερα..

dal momento che sezioni con *de humanis membra* e tavole numeriche esistono in quasi tutti i lessici antichi<sup>15</sup>. I numeri costituiscono anzi, come ha scritto Massimo Peri, *l'elemento volgare più vistoso del greco occidentale*, e si trovano anche in alcuni lessici manoscritti molto antichi quali il cosiddetto Brussels Computus del VII sec., l'Österreichische Nationalbibl. 795 (il noto manoscritto viennese 795 del IX sec.), il manoscritto di San Gallo, Stiftsbibl. 459<sup>16</sup> testimonianze che, insieme al lessico di Monza degli inizi del X secolo<sup>17</sup>, costituiscono la più importante documentazione degli scambi interlinguistici tra il volgare italiano e quello greco.

Per delimitare il mio discorso desidero puntualizzare sinteticamente le osservazioni relative alla *Corona preciosa*:

1. L'edizione di questo lessico neogreco si inserisce nella ricca produzione di lessici plurilingui che a Venezia sin dal XV sec. avevano conosciuto uno straordinario successo. Il prototipo ideale dell'opera è il cosiddetto *Introito e porta*<sup>18</sup>, pubblicato per la prima volta nel 1477 dalla tipografia veneziana di Adamo de Roduila (Adam von Rottwil) e studiato come è noto dalla Rossebartiano Bart:

QUESTO LI-IBRO EL QUIIALE SI CHIIAMA introito e porta de que-llle che voleno imparare e collprendere todescho a latino cilloe taliano el quale e vtilissillmo per quele che vadeno a pratichando per el mundo el ll sia todesco o taliano<sup>19</sup>.

e che già nella sua seconda edizione (del 1479) riportava nel titolo:

<sup>15</sup> PERI, 1993: 506-509; BANFI, 1985: 32, 53, 59-60, 82.

<sup>16</sup> SABATINI, 1963-1964: 51-84; CONTINI, 1965: 337-346; PARLANGELI, 1965-1966: 241-269; AERTS, 1972: 36-73.

<sup>17</sup> ROSSEBASTIANO BART, 1984; BURIDANT, 1986: 34-35.

<sup>18</sup> ROSSEBASTIANO BART, 1984: 41-42.

<sup>19</sup> ROSSEBASTIANO BART, 1984: 45-47.

Solenissimo vochabuolista e utilissimo a imparare legere per qli che desiderase senza adare aschola Como eartesani e done. Anchora puo imparare todescho eltalian eltodescho puo i parare talia pche inqsto libro size tuti nomi vocaboli e parole che se posino dire in piu modi<sup>20</sup>.

2. Il primo lessico quadrilingue è stato pubblicato a Roma, nel 1510, da Jacobus Mazochius<sup>21</sup>

Introductio quaedam uti-llissima / sive Vocabularius ll quattuor linguarum ll Latinae ll Italicae ll Gallicae ll Alama-llnicae / per mundum uersari ll cupientibus summe utilis

Nel 1513 a Venezia Melchiorre Sessa aveva stampato il

<Quinque linguarum util'issimus vocabulista Latine, Tusche, Gallice, Hyspane & Alemanice><sup>22</sup>.

La *Corona preciosa* è il primo lessico plurilingue a stampa nel quale sono registrati lemmi in greco volgare.

3. La *Corona preciosa*, così come il *Vocabularium latinis, gallicis et theutonicis verbis scriptis*, (stampato a Lyon nel 1514) nel quale vi è un *manual de conversation*, ha avuto una finalità pratica ed un uso immediato, ed è stato utile a quanti non erano dotati di un'ampia conoscenza linguistica<sup>23</sup>. L'opera è presumibilmente destinata a quello stesso pubblico di scarsa cultura che acquistava anche le altre edizioni in greco volgare pubblicate dai da Sabbio, tra le quali bisogna qui ricordare la traduzione dell'*Iliade* pubblicata nel 1526 da Nikolaos Lukanis<sup>24</sup>, dove sono registrati anche 271 lemmi λέξεων τῶν δεινῶν, cioè un catalogo di parole greche tradotte in un greco più semplice per poter essere comprese da coloro che erano incapaci di capire il greco antico:

άδε	τραγώδησε
ατρείδης	ελέγετο ο Αγαμέμνων και ο Μενέλαος, οι δύο αδελφοί, οι ήσαν υιοί του Ατρέως
άπειρα	αμέτρητα
[...]άφρων	πελελός
[...]αμφί	το γύρω

<sup>20</sup> ROSSEBASTIANO BART, 1984: 71-72.

<sup>21</sup> ROSSEBASTIANO BART, 1984: 77.

<sup>22</sup> ROSSEBASTIANO BART, 1986: 113-156, in particolare *Glossari plurilingui delle parlate moderne*: 134-141.

<sup>23</sup> FOLLIERI, 1969; FISCHETTI, 1976: 11-20; WALTON, 1979; PAPADÒPULOS, 1984: nn. 2769, 2770, 2771.

<sup>24</sup> Questa lista era nota al Fabricius: *Auctor indicis, in quo exponuntur vocabula, quibus utitur Homerus graeco-barbarus in Iliade, laudatur a Fabrotto in Glossario ad Constantinum Manassen, pag. 192. 194. Indicem illum laudat Cangius in Glossario. Fabric. A nostro Fabric. lib. V. cap. 45 vol X, p. 515 iam adnotatum est, ab Helladio in libro de statu praesenti ecclesiae gr. pag. 6 memorari Homerum versibus politicis, graeca lingua vulgari scriptis editum esse Venetiis, (Hart.), I.A. FABRICII, Bibliotheca Graeca sive notitia scriptorum veterum graecorum, [...], editio quarta variorum curis emendatior auctior curante Gottlieb Christophoro Harles, I, Hamburgi MDCCLXXXX, p. 408, XVI (rist. anast. G. Olms Hildesheim, Hamburg 1966).*

[...]βορά	το φαγί
βέλος, βέλη, βέλεσι	σημαίνει όλον τες σαγίτες
βουληφόρον	ο που βουλεύται
[...] γαία	γη <sup>25</sup> .

4. Nella *Corona* si trovano spesso dei lemmi sinonimi come: *φουτρίς* (*boia manigoldo*), *οκνία η αμελία* (*accidia*), *άγριος* (*salvatico e feroce*); i lemmi relativi ai sostantivi si trovano talvolta al singolare talvolta al plurale; alcuni lemmi non si riscontrano nei successivi lessici di greco volgare perché tali parole cadono successivamente in disuso: *αδρασκέλημα*, *μηντζιβηρία*, *τουτέσκος*. Nel lessico in esame inoltre si trovano parole in greco volgare piuttosto rare, ma documentate nei testi in greco volgare di età rinascimentale come ΖΟΥΠΑ, (dall'italiano "usura") oppure come il verbo ΑΓΓΕΛΩΝΩ (*αγκυλώνω*). Ζούρα usato al posto del più consueto τόκος si trova anche nella traduzione cinquecentesca della *Batrachomyomachia* pseudomerica di Zinos (v. 314)<sup>26</sup>.

5. La *Corona preciosa* piccolo ma utile dizionario tascabile ha conosciuto una larga fortuna nel corso del XVI secolo testimoniata dalle ristampe del 1543, 1549 e del 1567. Il suo successo continuò anche nel secolo successivo dal momento che ci è nota una nuova edizione pubblicata tra il 1640 ed il 1645, venne utilizzata dal Ducange per il suo Glossario, era nota nel XVII sec. anche nell'Italia Meridionale come testimonia la copia manoscritta fatta da Demetrio Chiodo di Civita paesino nei pressi di Cosenza<sup>27</sup>, e nel Settecento era conosciuta a Vienna dal professore F. C. Alter, secondo quanto Hans Eideneier<sup>28</sup> ha affermato.

6. La *Corona Preciosa* suggerì forse a Nikolaos Sofianòs (autore della metà del Cinquecento di una Grammatica di greco volgare rimasta inedita fino al secolo scorso, e al quale proprio di recente ha rivolto il suo interesse E. Banfi<sup>29</sup>) l'idea della composizione di un lessico: *ad Lexicon componendum, in quo, ut spero, multa legentur ad rem bellicam et navalem tum ad agriculturam ceterasque artes pertinentia et ad domesticam etiam supellectilem, quae nusquam apud auctores reperientur*, che non sappiamo se fu mai realizzato.

Sintetizzando per grandi temi si può concludere dicendo che:

- 1) La *Corona preciosa* costituisce una fonte importante per lo studio della lingua e della pronuncia del greco nella prima metà del Cinquecento;
- 2) i suoi lemmi presentano un'immagine più precisa del parlante greco di media cultura;
- 3) nello stesso contesto si può inserire anche un altro dizionario plurilingue, greco-italiano-turco, venne pubblicato a Venezia qualche decennio dopo l'editio princeps della *Corona* (senza indicazione della tipografia e senza data, forse però del 1568). Si tratta dell'

<sup>25</sup> CARPINATO, 1993: 391-415.

<sup>26</sup> MOSINO, 1989 ha pubblicato un frammento di un manoscritto contenente parte della *Corona*: 89-116. PERI 1993: 539 ha individuato i rapporti tra tale frammento e la *Corona preciosa*.

<sup>27</sup> EIDENEIER, 1994: 284.

<sup>28</sup> Nella seconda edizione (anch'essa senza data) il termine è stato emendato.

<sup>29</sup> BANFI, 1999: 39-70.

OPERA NVOVA DE II VOCABOLI TVRCHESCHI, ET II Gregheschi, liquali sono dischiarati<sup>30</sup> [...].

della quale ci sono pervenute due diverse stampe con alcune differenze tipografiche.

Il vocabolario, costituito da sole nove pagine, registra lemmi italiani, turchi e greci disposti su tre colonne parallele. I caratteri usati sono quelli latini.

Altri lessici dovettero circolare, ma non è sempre possibile individuarli o risalirne la cronologia in quanto perduti come l'edizione che ha preceduto la stampa del 1574 del

Vocabulario Nuovo. II CON IL QUALE DA SE STESSI, II si può benissimo imparare diversi II linguaggi [...]<sup>31</sup>.

Il lessico registra un numero considerevole di espressioni elementari (conversazioni basilari che ci consentono di immaginare i rapporti quotidiani tra i greci e i veneziani, nelle calli o nei porti dello Ionio o dell'Egeo: alcuni dialoghi sono delle vere e proprie scenette, da teatro popolare). Il dizionario ha dunque essenzialmente il carattere di un "manuale pratico" per l'uso immediato della lingua.

Ancora alla fine del Cinquecento notevole successo ha il

VOCABULARIO // NUOVO / CON IL QUALE DA SE / stessi si puo benissimo imparare / [...]

ristampato successivamente con qualche lieve modifica ortografica:

VOCABVLARIO II NVOVO, I CON IL QVALE II da se stessi, si può benissimo imparare diversi linguaggi, II cioè II Italiano Greco II Italiano Turcho, II Italiano Todescho. II Nuouamente ristampato  
In Venetia, In Frezzaria al segno della Regina, II M.D. LXXXVII

e poi di nuovo

VOCABULARIO II NVOVO, II Con il quale da se stessi, si può benissimo II mo imparare diversi linguaggi, II cioè II Italiano Greco II Italiano Turco, II Italiano Todesco. II Nuouamente ristampato  
In Vinegia, MDXCIX, II Presso Altobello Salicato<sup>32</sup>.

L'opera verrà ancora pubblicata almeno fino al 1614 dal momento che presso la Biblioteca Marciana (Miscell. 3191.12) si conserva un VOCABULARIO II NVOVO, II Con il quale da se stessi, si può benissimo II mo imparare diversi linguaggi, II cioè II Italiano Greco II Italiano Turco, II Italiano Todesco. II Nuouamente ristampato, il cui frontespizio è seriamente danneggiato sotto il logo, ma

<sup>30</sup> Non è noto quando venne pubblicato per la prima volta ma è certo che venne ristampato almeno per tre volte (1580, ADAMOVIC, 1976: 43-69; Papadòpulos, 1986: nn. 1019 e 1034. Sui lessici plurilingui cinquecenteschi nei quali si trovano lemmi in greco volgare mi permetto di rinviare a Carpinato, 2000: 107-118.

<sup>31</sup> PAPADÒPULOS, 1984: n. 5216.

<sup>32</sup> ROTOLO, 1973-74: 85-107.

nell'ultima pagina vi è la stampa di un modello di lettera di un padre tedesco al figlio studente a Venezia nella quale vi è registrata la data *13 di Novembre 1614*.

Per concludere:

La *Corona preciosa* costituisce un anello di un'unica catena alla quale appartengono le sporadiche testimonianze della diffusione del greco volgare in Occidente tra il tardo medioevo e il periodo immediatamente successivo alla caduta di Bisanzio. Nel Rinascimento, infatti, l'interesse nei confronti del greco volgare è solo sporadicamente attestato: Vincenzo Rotolo ha studiato l'opinione di Francesco Filelfo sul greco parlato<sup>33</sup>, Maria Rosa Cortesi ha presentato il *Vocabularium* di Giovanni Tortelli<sup>34</sup>, nel quale si trovano anche esempi in volgare relativi alla sfera del cibo, della vita domestica, a quella militare, al tempo, alla salute, all'orientamento, ... *τριπόδιον, τραπέζιν, μεσάλιν, χειρομάνδυλον, μανδύλιον, άλας, άλατηρόν, υελίον, ποτήριον, κανκίον, δέπας, μάχαιρα* ....<sup>35</sup>. Uno studio sulla diffusione del greco in Occidente si deve a Massimo Peri, che ha studiato testi latini dal VII al XV sec. nel quale appaiono tracce di greco volgare<sup>36</sup>.

La *Corona* è la prima opera autonomamente composta con il preciso intento di consentire migliori contatti fra parlanti lingue così diverse come il greco volgare e l'italiano.

La produzione di lessici plurilingui, largamente documentata nel corso del XVI sec., è la concreta testimonianza delle nuove esigenze di comunicazione avvertite dalla società del Cinquecento. La richiesta di strumenti per agevolare la comprensione linguistica fu accolta dagli stampatori veneziani, i quali promossero la pubblicazione di alcuni vocabolari tascabili, per risolvere le prime immediate difficoltà di chi per necessità si ritrovava a dover comunicare in un'altra lingua. In una città vivace culturalmente e aperta alle novità come Venezia era naturale che sorgesse il bisogno di rendere più semplici e diretti i contatti tra le diverse lingue che si parlavano comunemente tra le calli.

Nel momento in cui gli idiomi volgari cominciano a conquistare una piena autonomia espressiva sia orale che scritta il dibattito sulla lingua non è soltanto una *querelle* tra umanisti ma diventa anche una questione che pone seri problemi di natura sociale ed economica. In questo periodo, infatti, mentre si intensificano i contatti e gli scambi commerciali, nello stesso tempo si complicano i rapporti tra persone parlanti lingue diverse, soprattutto quando il ceppo non è di origine latina. Ed è in questo particolare momento della nostra storia culturale che si determina una maggiore circolazione in Occidente del greco volgare che, almeno fino ad allora, aveva lasciato pochissime tracce<sup>37</sup>. Il diffondersi dell'alfabetizzazione e le maggiori opportunità di incontro stanno quindi alla base di un nuovo fenomeno editoriale: il libro non è più solo un lusso per pochi privilegiati ma un oggetto di consumo per un numero sempre crescente di lettori di media e bassa

<sup>33</sup> BESOMI - REGOLIOSI, 1969: 128-196; CORTESI, 1979: 449-483.

<sup>34</sup> CORTESI, 1979: 479-481.

<sup>35</sup> PERI, 1993: 503-544.

<sup>36</sup> Una di queste testimonianze è il noto *glossario* di Monza del X sec.

<sup>37</sup> DELLA VALLE, 1993: 29-91.

cultura con esigenze sia di natura culturale sia di tipo pratico. Per rispondere alla necessità concreta dei mercanti, dei viaggiatori, dei soldati si sviluppa il mercato dei dizionari plurilingui. Ed i greci in contatto con Venezia, così come anche i mercanti veneti nello Ionio e nell'Egeo, nelle loro bisacce conservavano volentieri questo libriccino per usarlo e consultarlo secondo le evenienze.



## BIBLIOGRAFIA

- ADAMOVIC, M. (1976), *Vocabulario nuovo mit seinem türkischen Teil*, "Ocznik Orientalistyczny" 38: 43-69.
- AERTS, W.J. (1972), *The Monza Vocabulary*, "Studia Byzantina et Neohellenica Neerlandica" 3: 36-73.
- BANFI, E. (1985), *Quattro «lessici neogreci» della Turcocrazia. Notizie di interesse linguistico nelle relazioni di viaggiatori in ambiente romeico tra i secoli XVI e XVII*. Milano, Materiali Universitari Lettere 51.
- BANFI, E. (1999), *Le prime «descrizioni» (grammaticali) del neogreco (secc. XVI-XVII) e la Γραμματική τῆς κοινῆς τῶν Ἑλλήνων γλώσσης di Nikolaos Sophianos*. In: *Percorsi socio- e storico-linguistici nel Mediterraneo*. Dipartimento di Scienze filologiche e Storiche, Labirinti 40, Editrice Università degli Studi di Trento: 39-70.
- BESOMI O. - REGOLIOSI, M. (1969), *Valla e Tortelli*. III, *Nuove ricerche intorno a Giovanni Tortelli* (Regoliosi), "Italia Medievale e Umanistica" 12: 128-196.
- BURIDANT, C. (coordonné par) (1986), *La lexicographie au Moyen-Age*, "Lexiques" 4, Press Universitaires de Lille.
- BURIDANT, C. (1986), *Lexicographie et glossographie médiévales. Esquisse de bilan et perspective de recherche*, "Lexiques" 4: 9-46.
- CARPINATO, C. (1993), *Appunti per una nuova edizione della Batrachomyomachia di Dimitrios Zinos*. In: *Origini della letteratura neogreca*, Venezia, Biblioteca dell'Istituto Ellenico di Studi Bizantini e Post-bizantini 15, II: 391-415.
- CARPINATO, C. (2000), *Appunti di lessicografia in greco volgare. Ine caliteri i praxi apo tin taxi*. In *Ενθύμησις Νικόλαου Μ. Παναγιωτάκη, Πανεπιστημιακές Εκδόσεις Κρήτης*, Iraklio: 107-139.
- CONTINI, G. (1965), *Il Glossario di Monza e i nomi dei giorni*, "Rivista di cultura classica e medioevale" 7: 337-346.
- CORTESI, M. (1979), *Il «Vocabularium» greco di Giovanni Tortelli*, "Italia Medievale e Umanistica" 22: 449-483.
- DELLA VALLE, V. (1993), *La lessicografia*, in *Storia della lingua italiana*. I, Torino, Einaudi: 29-91.
- EIDENEIER, H. (1994), *Ο συγγραφέας του "Ερωτος Αποτελέσματα"*, "Θησαυρισματα" 24.
- FISCHETTI, G. (1976), *La prima traduzione neogreca di Omero*, in *Miscellanea Neogreca*, in *Atti del I Convegno Nazionale di Studi Neogreci*, Palermo: 11-20.
- FOLLIERI, E. (1969), *Su alcuni libri greci stampati a Venezia nella prima metà del Cinquecento*, in *Contributi alla storia del libro italiano. Miscellanea in onore di Lamberto Donati*, Firenze, Leo Olschki.
- LAYTON, E. (1994), *The Sixteenth Century Greek Book in Italy. Printers and Publishers for Greek World*, Venice, Library of Hellenic Institute of Byzantine and Post-byzantine Studies 16.

- MARAZZINI, C. (1993), *Le teorie. Teoria linguistica e questione della lingua*, in *Storia della lingua italiana*. I: 231-329.
- MOSINO, F. (1989), *Un glossario italiano-greco da Civita (sec. XVII)*, "Atti del Sodalizio Glottologico Milanese": 89-116.
- PAPADŌPULOS, TH.I. (1984), *Ελληνική Βιβλιογραφία (1466 ci.-1800)*, Atene, vol. I.
- PAPADŌPULOS, TH.I. (1986), *Ελληνική Βιβλιογραφία (1466 c.i.-1800)*, Τόμος δεύτερος (παράρτημα). Προσθήκες, συμπληρώσεις, διορθώσεις, Atene.
- PARLANGELI, O. (1965-1966), *Il glossario monzese*, "Atti dell'Accademia Pontaniana" n. s. 15: 241-269.
- PERI, M. (1993), *Neograeca Medii Aevi Romanici. Tracce di conoscenza del neogreco in testi latini dal VII al XV secolo*, in *Origini della Letteratura Neogreca*, Venezia, vol. II: 503-544.
- ROSSEBASTIANO BART, A. (1984), *Antichi vocabolari plurilingui d'uso popolare: la tradizione del «Solenissimo Vochabuolista»*, Alessandria, Edizioni dell'Orso.
- ROSSEBASTIANO BART, A. (1986), *Alle origini della lessicografia italiana*. "Lexiques" 4: 113-156, *Glossari plurilingui delle parlate moderne*, 134-141.
- ROTOLO, V. (1973-1974), *L'opinione di Francesco Filelfo sul greco volgare*, "Rivista di Studi Bizantini e Neoellenici", n. s. 10-11: 85-107.
- SABATINI, F. (1963-1964), *Il Glossario di Monza*, "Atti dell'Accademia delle Scienze di Torino", 98: 51-84.
- STAIKOS, K. (1993), *Χάρτα της Ελληνικής Τυπογραφίας. Η εκδοτική δραστηριότητα των Ελλήνων και η συμβολή τους στην πνευματική Αναγέννηση της Δύσης*, Atene.
- TONNET, H. (1993), *La Corona Preciosa (1527): édition du texte et étude des emprunts latins et néo-latins*, "Cahiers Balkaniques" 19: 65-107.
- VITTI, M. (1961), *A proposito dei φραγκοχιώτικα*, "Αθηνᾶ" 65: 239-240.
- VITTI, M. (1966), *Nicola Sofianòs e la commedia dei Tre tiranni di A. Ricchi*, Napoli.
- VITTI, M. (2001), *Storia della letteratura neogreca*, Roma, Carocci editore.
- WALTON, F.R. (1979), *Νικολάου Λουκάνη, ΟΜΗΡΟΥ ΙΛΙΑΣ, Βενετία 1526*, Atene.